

4. Ci sono certamente settori dell'apparato ai quali nessun appunto abbiamo da muovere. Ma si può dire la stessa cosa indiscriminatamente? Si può dire, senza far torto alla realtà dei fatti, che sempre e tutti i Responsabili abbiano interpretato il proprio ruolo in perfetta autonomia?

Abbiamo più volte fatto esperienza del fastidio arrecato dalle nostre richieste di informazioni e di documenti. Non ci esprimeremmo con franchezza se evitassimo di affermare che, a nostro avviso, non già l'opposizione usa rapportarsi come "controparte", bensì qualche settore nei confronti dell'opposizione. Questo rapporto non agevole con alcuni settori nasce da una errata percezione da parte nostra dell'effettivo atteggiamento dei Responsabili? Può darsi che le cose stiano così. Nell'interesse di questo Comune, ci auguriamo di esserci sbagliati per tre anni.

Un altro problema che viene sollevato dalla Vostra nota, e in verità più volte da noi lamentato, riguarda l'insoddisfacente rapporto tra cittadinanza e Municipio. Indipendentemente dalle cause, che qui non vengono indagate, si deve riconoscere che è un problema reale e serio. È un grave problema politico, che - indipendentemente dalle responsabilità

specifiche- deve far riflettere tutti: apparato e livello politico, di maggioranza e di opposizione. Vorremmo evitare commenti su passi della nota che sono in questo momento diretti ad altri, ma, se lo facessimo, metteremmo sotto silenzio il problema centrale di questo Comune. I fatti e la franchezza, pertanto, ci spingono a dire che concordiamo in pieno allorché si fa riferimento ai "fallimenti" delle maggioranze. Se non ci fosse la perseveranza nel presente di questo dato storico, non avrebbero fondamento tante nostre critiche e la stessa natura della nostra azione politica.

Consapevoli che l'evoluzione della nostra vita pubblica dipende non solo dal livello politico, bensì anche, per tanti e rilevanti aspetti, dalle scelte e dagli atteggiamenti dell'apparato burocratico, i sottoscritti si augurano che la Vostra nota possa costituire l'inizio di un positivo cambiamento di clima e di fatti in questo nostro contesto politico- amministrativo.

Cordiali saluti.
I consiglieri Comunali
Santo Prontera
Mario Manco
Bruno Scarlino
Gianni Liuzzi
Alfredo Apruzzi

Brani letterari

Il Tipo

Dove giocavano a "Chi è?- Chi non è?"

Nel paese dal nome Chesoiò, per celia e passatempo s'era instaurata l'abitudine di crear fotografie a penna (descrizioni di tipi umani, insomma) per poi compilar classifiche e sfidarsi a indovinare. Chi è Tizio? Chi è Caio? Quale descrizione è venuta meglio?

Una primeggiò su tutte. Era la copia conforme del soggetto che si voleva rappresentare. Si trattava di un tale assai particolare. Tanto particolare che, nel suo genere, era un esemplare (probabilmente) unico. Si chiamava anche lui, nel senso che anche lui aveva un nome, ma chi finiva per conoscerlo bene evitava di nominarlo per non offendere il santo del quale portava il nome. E fu così che tutti, o almeno in tanti, presero l'abitudine di chiamarlo "Il Tipo". Ma che tipo era questo Tipo? A dirla tutta e in breve, per non sprecar parole, era un tipo senza dignità, perché è privo di dignità chi per malanimo e fraudolentemente cerca di graffiare la coerenza altrui.

Da che mondo è mondo, la gente perbene ha anche litigato, persino in maniera furibonda, senza per questo mancar di rispetto all'avversario. Due teste possono pensarla diversamente ed ognuna sostenere le proprie ragioni anche con durezza estrema. In modo convinto e leale, tuttavia. Queste normali contese non facevano al caso del sopra cennato tipo, in quanto egli, persona permale, non aveva nel cuore la lealtà. Come dire? Gli era del tutto estranea. Suo obiettivo permanente altro non era che aggredire il prossimo. D'abitudine, gesticolava con fare minaccioso contro l'universo mondo. Era permanentemente elettrizzato. Poggiandogli addosso una lampadina, anche se fulminata, questa s'accendeva. Nessuno, in qualche eccezionale istante, l'aveva mai visto calmo, col volto sereno. Mai. Aveva sempre in faccia un ringhio infuocato. Le mascelle erano sempre spalancate, perché doveva sempre prendersela con qualcuno. È molto probabile che glielo avesse consigliato il medico per curar gli effetti collaterali di un'ira patologica che lo agitava senza sosta. Sconquassato dalla foga (che era in lui consustanziale), qualche volta -intenzionato a dir qualcosa- gli scappava detto "Bau!". Di primo acchito, si sorprendeva compiaciuto: "Però!... Che cosa ho detto!". Dipoi, repentinamente, assai crucciato ruminava improperi misteriosi,

perché nessuno se n'era dato per inteso. Non l'avevano pensato nè punto nè poco. Ed un cotal fatto mortificava il suo Ego sconfinato. Per tutto il suo modo d'essere e di fare, c'era chi lo chiamava anche "L'uomo senza sangue". A dispetto della scienza, infatti, che non ha ancora spiegato quel mistero, in lui scorreva solo fiele. Del plasma, neanche l'ombra. Nulla di nulla.

Nell'aggredire coloro i quali egli eleggeva a propri avversari, per suoi imperscrutabili fini, si sistemava per benino gli argomenti. Nel senso che non si confrontava con ciò che gli altri avevano effettivamente fatto o sostenuto. No. Non era santo di simili miracoli. Quel valentuomo usava alterare pensieri, fatti, argomenti, frasi, esternazioni, ragionamenti. Ritoccava o ribaltava sistematicamente, insomma, le posizioni altrui. Talvolta le rivoltava come un guanto e poi si metteva a polemizzare -sempre irato, ben s'intende- contro un tale che in realtà non c'era, perché era una costruzione tutta sua, fatta a proprio arbitrio e piacimento.

Con queste premesse, non desta certo meraviglia sentir dire che il detto tipo fosse pieno d'una boria infinita. È un dato del tutto ovvio. Tutti gli altri stavano sotto di lui. Padreterno compreso. Si narra che un giorno il Creatore, spazientito per quella sua creatura venuta così male, decise di spedirgli qualche rimbrotto, nel tentativo di raddrizzare in qualche modo la situazione. Non l'avesse mai fatto! Il Tipo cercò immantinente di zittirlo con una sequela di impropri. Nessuno sa come andò a finire. I più sono inclini a pensare che il Padreterno, nella sua infinita bontà, abbia deciso di lasciarlo perdere, dedicandosi con impegno a studiare il modo di non farne un altro uguale. Per non doversi pentire un'altra volta.

I comuni mortali, meno buoni del Signore, quando si sforzavano di prenderlo in considerazione, non andavano mai - per il bene del loro amato borgo - al di là del fraterno consiglio di comprarsi un biglietto e andarsene in viaggio, liberamente, per i vari paesi del mondo.

Santo Prontera

UN NUOVO SEGRETARIO COMUNALE NELLA NOSTRA CITTÀ

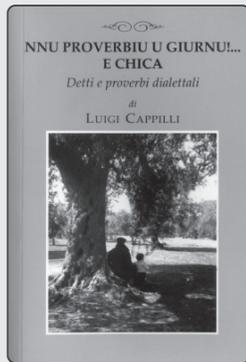
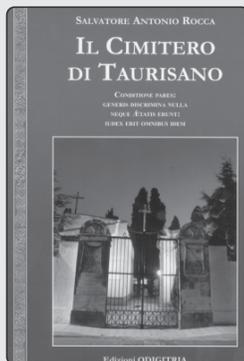
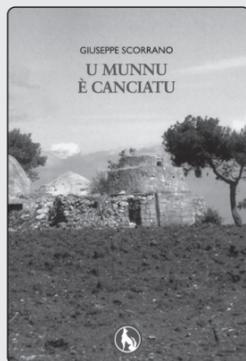
Di recente la Dott.ssa Marcella Pagliarini è subentrata al Dr Roberto Orlando (che ha accettato l'incarico di segretario a Presicce) nella carica di Segretario comunale di questo Comune. Nuova Taurisano porge alla Dott.ssa

Pagliarini i più cordiali saluti e i migliori auguri di buon lavoro. Al Dr Roberto Orlando esprimiamo i più sentiti ringraziamenti per il proficuo lavoro svolto in questi anni nel suo e nostro Comune.

Con grande soddisfazione presentiamo ai nostri lettori le seguenti pubblicazioni di alcuni nostri compaesani.

Per ragioni di spazio non si inseriscono le opportune note di presentazione

Ci congratuliamo, comunque, con tutti gli autori



ITALPLASTIK - ITALPLASTIK

ITALPLASTIK

ITALPLASTIK - ITALPLASTIK

COLORIFICIO

Via Casarano km. 1
73056 TAURISANO (Le)
Tel. e Fax 0833 / 622151

ABBONATI A

T **NUOVA**
aurisano